

ATTIVITÀ CONCLUSE	ATTIVITÀ CONCLUSE	ATTIVITÀ CONCLUSE	L'IRE ER E L'EUROPA	INVITO ALLA LETTURA
Gli investimenti in Emilia-Romagna. In preparazione del Piano regionale del Lavoro	Filctem Cgil Emilia-Romagna: la filiera della rappresentanza	Welfare occupazionale come pratica di Dialogo Sociale	Eventi nell'ambito della cooperazione fra l'IG Metall di Wolfsburg e la Fiom di Bologna e della Emilia-Romagna	Chiara Sebastiani – La sfida delle parole Bologna, Editrice Socialmente, 2014



Voltiamo pagina. L'uscita del numero doppio di ERE, n. 17/18, prevista per gennaio, coincide con il passaggio nella direzione di Ires Emilia-Romagna. Dopo 12 anni Cesare Minghini lascia l'incarico di Presidente e Giuliano Guietti gli subentra.

Cesare è stato protagonista in questi anni di uno straordinario rilancio dell'attività dell'Istituto, grazie alla capacità, che ha avuto, di costruire un ricca rete di relazioni col mondo dei saperi e di guadagnare autorevolezza all'interno della Cgil emiliano-romagnolo. A lui va il saluto affettuoso e riconoscente di tutto l'Ires emiliano-romagnolo. Cesare manterrà l'incarico di Presidente di "Editrice Socialmente", casa editrice della Cgil e dello Spi regionali.

A Giuliano, neo-presidente, un sincero augurio di buon lavoro e di buona fortuna. Giuliano ha alle spalle una lunga esperienza compiuta nel sindacato, dapprima nella categoria dei chimici (Filcea-Cgil), di cui è giunto a ricoprire anche la carica di segretario nazionale, successivamente nel ruolo di segretario generale della Camera del Lavoro di Ferrara.

Questo numero di ERE sarà dedicato, oltre che a un bilancio dei sei anni della rivista, ad approfondire i temi di alcune delle principali ricerche condotte da Ires ER nel corso del 2014, a partire da quella riguardante il lavoro cognitivo. Conterrà inoltre un'importante intervista sui temi dell'attualità a Vincenzo Colla, segretario regionale della Cgil dell'Emilia-Romagna.

TANTISSIMI AUGURI DI BUONE FESTE!

ATTIVITÀ CONCLUSE

Rapporto sugli investimenti in Emilia-Romagna in preparazione del Piano Regionale del Lavoro

E' giunta in questi giorni a conclusione un'approfondita ricerca avviata quasi un anno fa da Ires (Istituto Ricerche Economiche Sociali della Cgil ER) e riguardante i principali progetti di investimento in corso di realizzazione, ovvero di imminente avvio, sul territorio regionale. Una ricerca che si è avvalsa di vari canali informativi, tra i quali diverse decine di interviste a "testimoni eccellenti", in grado, per il ruolo ricoperto, di fornire indicazioni utili alla ricerca. I 125 progetti di investimento così selezionati generano risorse economiche complessive pari a 17,6 Miliardi di euro, di cui 7,8 Miliardi di risorse pubbliche e 9,8 Miliardi di risorse private.

Ires ha stimato che questi investimenti saranno in grado, nei prossimi 5 anni, di generare un beneficio occupazionale pari a 61.602 occupati per anno. Circa la metà, cioè, dei 118.200 posti di lavoro che sarebbero necessari ad oggi per tornare allo stesso tasso di occupazione del periodo antecedente la crisi (dato 2007). Senza tener ovviamente conto delle ulteriori perdite di posti di lavoro che contestualmente potrebbero esserci nei prossimi anni.

L'analisi condotta ha evidenziato inoltre una serie di punti critici che meritano, a giudizio di Ires, la massima attenzione del governo regionale e che costituiscono contemporaneamente le tracce per un possibile patto per il lavoro in grado di innovare gli assetti economico-sociali della Regione e insieme di rilanciare l'occupazione.

Per approfondire: <http://www.er.cgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1196>

Filctem Cgil Emilia-Romagna: la filiera della rappresentanza. Un'indagine in progress

L'indagine sui delegati sindacali continua e assume nuove forme di sinergia con la formazione. Insieme alle Camere del Lavoro (Parma, Ferrara, Rimini, Forlì e parzialmente Cesena e Piacenza), la ricerca sulla soggettività dei rappresentanti dei lavoratori ha cominciato a coinvolgere anche le categorie sindacali, locali (FP Bologna) e regionali (Filctem regionale), accompagnandosi a metodologie più qualitative (focus group e interviste semistrutturate) ed estendendo il proprio campo di indagine anche ai funzionari sindacali e ai Segretari Generali. Il percorso metodologico così costruito mira a scandagliare l'intera struttura della rappresentanza sindacale nel tentativo di produrre "i criteri" sulla base dei quali cominciare a costruire i profili dei candidati alle prossime elezioni dei delegati sindacali. Ad oggi le diverse forme di intervento analitico sulla soggettività del delegato sindacale mettono nella disponibilità di Ires Emilia-Romagna un bacino di circa 1500 questionari compilati dai circa 11 mila delegati che agiscono sul territorio regionale.

Tra il mese di dicembre e gennaio saranno presentati i risultati dell'indagine condotta per la Filctem Emilia-Romagna, per la Camera del Lavoro di Ferrara e per la FP di Bologna, ovvero complessivamente la voce di circa 900 delegati sindacali a livello regionale.

Welfare occupazionale come pratica di Dialogo Sociale

Il 24 novembre si è concluso a Bruxelles il progetto europeo "[Going up the high road. Rethinking the role of social dialogue to link welfare and competitiveness](#)" coordinato dalla Fondazione Biagi e nell'ambito del quale l'Ires Emilia-Romagna ha curato il Report Nazionale in collaborazione con l'Università di Trento (di prossima pubblicazione). La conferenza finale, ospitata dall'Associazione Europea delle Istituzioni Paritarie ([AEIP](#)), ha visto la partecipazione delle parti sociali europee (ETUC, Ceemet), garantendo così una larga visibilità ai risultati proposti.

Il progetto ha analizzato quelle pratiche di dialogo sociale che hanno saputo coniugare interventi di ri-organizzazione del lavoro e percorsi di welfare occupazionale, ovvero iniziative contrattuali che abbiano saputo tenere insieme flessibilità di impresa e benessere dei lavoratori, dimensione collettiva e bisogno individuale: welfare occupazionale come pratica propria di una "high road" strategy.

Il percorso di ricerca ha evidenziato una convergenza in molti dei paesi europei coinvolti (Spagna, Gran Bretagna, Svezia, Ungheria, Bulgaria ed Estonia): pratiche di *occupational welfare* e organizzazione del lavoro non appaiono direttamente correlate. Il welfare aziendale sembra rispondere a strategie più riconducibili alla Human Resource Management.

In Italia la combinazione virtuosa tra *occupational welfare* e organizzazione del lavoro incontra diverse forme di resistenza:

- Una resistenza strutturale: la contrattazione decentrata copre solo il 30% dei lavoratori
- Una resistenza culturale: welfare aziendale è principalmente una prerogativa manageriale e il decentramento contrattuale è piegato prioritariamente su flessibilità retributiva, orario di lavoro e performance lavorativa;
- Una resistenza istituzionale: in un sistema di rappresentanza a canale unico temi di cultura partecipativa, come il welfare, sono percepiti sempre come parte di un processo di contrapposizione negoziale;
- Una resistenza legislativa: il sistema normativo italiano si mostra ambiguo nella incentivazione di pratiche di *occupational welfare* attraverso la contrattazione collettiva

Eventi nell'ambito della cooperazione fra l'IG Metall di Wolfsburg e la Fiom-Cgil di Bologna e dell'Emilia-Romagna

Con il contributo dell'IRES Emilia-Romagna sono state realizzate in ottobre e novembre 2014 due iniziative nell'ambito dell'accordo di cooperazione fra l'IG Metall di Wolfsburg e la Fiom Bologna e Emilia-Romagna. Il 14/15 ottobre 2014 ha avuto luogo a Bologna il convegno *L'internazionalizzazione dell'economia come sfida per le relazioni industriali*, mentre il 06/07 novembre 2014 è stato organizzato un seminario sulla *formazione professionale* a Wolfsburg. In entrambe le occasioni si è discusso delle esperienze realizzate in Germania con il modello duale di formazione professionale e delle possibilità di una loro sperimentazione nel contesto italiano. L'apprendimento delle competenze professionali nel sistema duale si basa sulla combinazione di teoria e pratica. Sia la scuola professionale che l'azienda hanno un ruolo nella formazione: i giovani apprendono in larga parte (3-4 giorni alla settimana) sul luogo di produzione e nel tempo rimanente sono tenuti a frequentare la *Berufsschule*, ovvero la scuola professionale. Al lavoro si apprendono gli elementi base relativi alla qualifica scelta e a scuola i contenuti teorici. Da settembre 2014 l'applicazione di questo modello viene sperimentato per la prima volta anche in Italia. Bruno Papignani della Fiom-Cgil Emilia Romagna ha spiegato i contenuti dell'accordo sindacale che è stato firmato tra Lamborghini, Ducati – entrambe di proprietà Audi – e Fim, Fiom e Uilm. Nella prima fase del progetto che durerà due anni 48 giovani si divideranno tra scuola e i laboratori di Ducati e Lamborghini dove diventeranno tecnici esperti di meccatronica per il settore auto e moto. Durante la formazione professionale possono usufruire di una «borsa di studio-lavoro» da 600 euro al mese. Il costante monitoraggio di questo progetto che viene sostenuto anche dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero Istruzione Università e Ricerca sarà anche uno dei temi più importanti nell'ambito delle future attività di cooperazione fra Fiom e IG Metall.

INVITO ALLA LETTURA

Chiara Sebastiani - La sfida delle parole.

Bologna, Editrice Socialmente, 2014, € 8.

Chiara Sebastiani

LA SFIDA DELLE PAROLE

Lessico antiretorico per tempi di crisi

Prefazione di Nadia Urbinati



Il volume riprende, con un'importante introduzione di **Nadia Urbinati**, scritta espressamente per questa pubblicazione, e significative revisioni dell'autrice, i saggi di **Chiara Sebastiani** per la rubrica ParoliERE della rivista **ERE/EmiliaRomagnaEuropa**.

Dodici parole chiave, che ricorrono con frequenza nel discorso pubblico, costituiscono altrettante voci di questo piccolo dizionario critico del lessico politico e mediatico di un tempo di crisi. Di ciascuna parola si cerca una definizione che, scavando nelle sue origini e nella sua evoluzione, metta in evidenza l'uso contingente al quale è approdata. Ognuna di queste parole incorpora una qualche descrizione dell'Italia odierna, forse anche una pretesa di descrizione universalistica del mondo contemporaneo. Le parole alludono inconsapevolmente ad un mondo il cui orizzonte di senso, oggettivo e immutabile, è quello di una globalizzazione intesa quale dominio definitivo del fatto economico sul fatto politico.

Ecco allora le bizzarrie di un "futuro" quale bene di cui i giovani disporrebbero meno dei vecchi; o dell'ossessione del "rischio" in società che hanno largamente soddisfatto tutti i bisogni primari e hanno da tempo esternalizzato il ricorso alla guerra.

Sono parole che talvolta incorporano una diagnosi – il "contratto" come elemento definitorio dello status sociale e delle relazioni umane – o una terapia – il "multiculturalismo" legale come soluzione alle relazioni di dominio o alle barriere imposte alla naturale mobilità umana; il "welfare locale" virtuosa alternativa allo smantellamento dei principi politici del welfare senza aggettivi; la "formazione" più o meno permanente quale onere aggiuntivo ammantato da beneficio di una forza-lavoro solo formalmente libera, mentre la trasformazione del governo in "governance" è la formula magica che toglie al politico responsabilità e poteri in merito. Nel repertorio delle parole più popolari nel lessico politico-mediatico se ne inseriscono sorprendentemente alcune passate di moda, come "riproduzione sociale" dal sapore marxiano, a cui oggi si preferisce la mobilità sociale, o come la "tecnica" il cui significato è stato da tempo dimenticato con il trionfante avanzare di un discorso sulla "tecnologia". E spuntano anche parole che accennano ad altri soggetti politici, a forme diverse di rapporto tra il "territorio" e il potere: vedi alle voci "città" e "democrazia urbana".

DIARIO DI BORDO - n. 39

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39.051.294864, www.ireser.it

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: comunicazione_ires@er.cgil.it

Redazione a cura di: Davide Dazzi, Carlo Fontani, Giuliano Guietti, Volker Telljohann.

Progetto grafico: www.sergiolelli.it

